

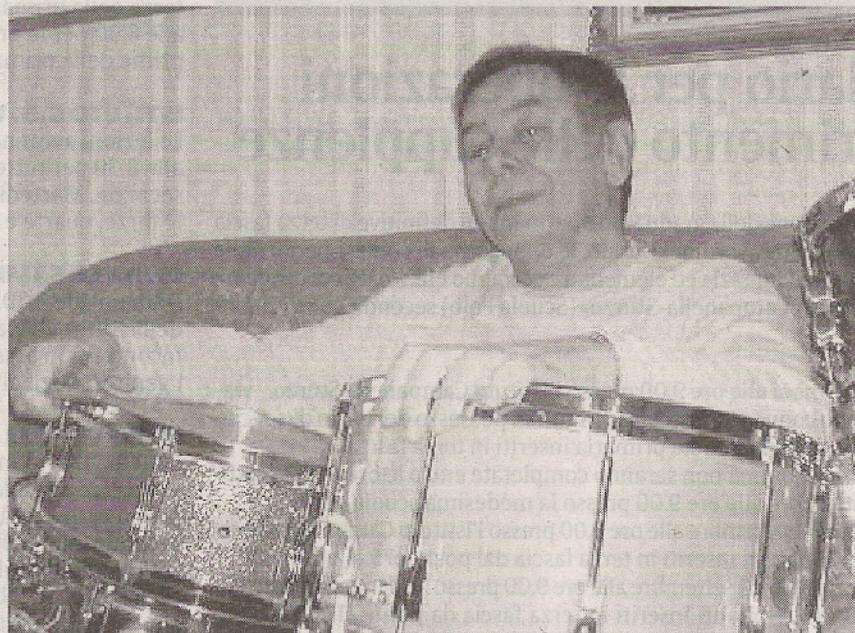
**COLLEZIONE DA GUINNESS.** Un medico ha uno stock di batterie da 75.000 euro

# «I miei tamburi valgono un tesoro»

**MARIO BRUNO**

E' indubbiamente il collezionista più... rumoroso d'Italia. In tre garage, infatti, tiene stipate ben 28 batterie jazz. Ma non è finita qui: il nostro appassionato di percussioni possiede pure 150 cembali (o piatti) di varie marche e misure, e 60 rullanti (i tamburi con cordiera). Un «patrimonio percussivo» che vale almeno 75.000 euro, cioè 150 milioni di vecchie lire. Un bel capitale, dunque. Lui, che detiene il record assoluto in Italia ed è deciso a entrare nel Guinness dei primati, è catanese puro-sangue, si chiama Angelo Buscemi, ha 56 anni, è medico ed è stato - dice con orgoglio - il primo disc-jockey della nostra città.

«Ho cominciato nel '69 all'Aloha - rammenta, - poi ho fatto ballare migliaia di giovani al Black & White, quindi sono passato allo Snoopy, al Charlie Brown e per concludere al Banacher di via Malta, dove sono rimasto fino al '73. Sono stato pure fondatore di Radio Catania International, una delle prime emittenti private». La musica sempre al primo posto nella scala dei valori. Ma l'amore sviscerato per i tamburi quando esplose? «A metà degli anni '60 - risponde Buscemi, - quando mi accorsi di avere il ritmo nel sangue. E cominciai a suonare da autodidatta. Poco dopo ricevetti in dono dai miei genitori una favolosa Rogers black onyx ed entrai a far parte del complesso "Coos Berryes" che suonava gloriosi brani di Beatles, Rolling Stones e Animals. Tempi memorabili. Nel '68 vendetti irresponsabilmente la mia batteria, che oggi vale un patrimonio e che sto cercando disperatamente. Poi, qualche anno dopo, conobbi alcuni ragazzi che m'invogliarono a mettere su un'orchestrina, io accettai e nella circostanza acquistai una Pearl. Da allora ho cominciato a collezionare batterie, piatti e rullanti». Il vasto assortimento comprende 5 Ludwig (la batteria resa celebre nel mondo da Ringo Starr dei Beatles) di cui una del '66; 4 Slingerland, 5 Rogers, 3 Gretsch (predilette da Charlie Watts dei Rolling Stones), 5 Yamaha, una Sonor, una Tama (la preferita di Elvin Jones e Billy Cobham), 3 Pearl, una Tamburo, alcune Hollywood e altre. I piatti sono in maggioranza pregiati Zildjian, Sabian, Paiste e Ufip. Tra i rullanti, spiccano un raro «Noble & Cooley», uno Yamaha in fibra di vetro e un Phrog. L'«armamentario» non è stato acquistato soltanto in loco, ma puntualizza Buscemi, «in negozi specializzati di tutt'Italia, da Napoli a Firenze a Milano e a Roma». Ma insomma, di tutta 'sta roba che cosa se ne fa? La espone? «Macchè - risponde l'uomo dei tamburi, - tengo tutto riposto nelle relative custodie. Ogni tanto tiro fuori un rullante, un piatto, monto una batteria e ripenso ai tempi d'oro del rock e del pop. In fondo tutte le collezioni hanno un che di nostalgico. I miei tamburi mi riportano indietro nel tempo, mi fanno sognare, ricordandomi inevitabilmente quand'ero ragazzo e vivevo solo per la musica».



IL DOTT. ANGELO BUSCEMI FRA I SUOI TAMBURI, CHE VALGONO 150 MILIONI DI VECCHIE LIRE